

Calcio

Le due squadre italiane di fronte all'ultimo severo ostacolo prima del gran finale

# Juventus e Roma tra speranze e paure

## Fair play inglese: «Siete brutti, noiosi e quel Gentile...»

Parole dure dell'allenatore del Manchester Trapattini tenta di smorzare la polemica

**Dal nostro inviato**  
**MANCHESTER** — Sul podio, per dirigere l'orchestra che sta preparando l'accoglienza alla Juventus in vista della gara di domani sera, è salito Ron Atkinson il quarantacinquenne allenatore del Manchester United, tutt'altro che preoccupato dei doveri di ospitalità. Radunati i cronisti del Manchester *New Evening* ha preso a parlare in modo tutt'altro che complimentoso non solo della Juventus ma di tutto il calcio italiano: «Giocano in modo noioso, si vedono pochi gol, stanno sempre in difesa, la loro prima preoccupazione è quella di distruggere il gioco avversario. Ho visto Juve-Fiorentina e non mi sono certo divertito — ha detto tra l'altro il tecnico inglese — il calcio italiano è l'esatto opposto di quello nostro. Noi giochiamo sempre per vincere e per fare spettacolo».

Questo era il preludio della lunga intervista che aveva come parte centrale un durissimo attacco a Claudio Gentile. Atkinson ha così ripreso la tesi del *Sun* che qualche giorno fa pubblicò un servizio sul giocatore bianconero con un titolo che lo definiva «assassino». Informato di queste cose Trapattini ha reagito prima facendo spallucce, poi tuffandosi in una lunga e a volte non sempre chiara spiegazione di quello che vuol dire giocare queste gare di Coppa. Ma ad Atkinson ha replicato con la Juventus in 24 gare di campionato ha segnato 49 reti mentre il Manchester ne ha segnate 63, ma non ha fatto in 33 partite. Non capisco come si possa dire che noi segniamo poco. E per quanto riguarda Gentile mi sembra che Atkinson non abbia avuto fantasia, quello della cattiveria di Claudio è infatti un vecchio ritornello. Comunque il Trap non ha tempo l'impressione di essere molto preoccupato di queste cose: «Fanno parte della regola per creare un clima caldo allo stadio. Anche questo fa parte della tradizione di queste partite contro gli anglosassoni (in realtà poi ha portato ad esempio Trapattini — non mi preoccupo, io penso che queste siano etichette che non dicono nulla. Intanto quello che conta è ottenere un determinato risultato e queste gare da 150 minuti hanno una storia tutta loro. Cambia l'espressione interpretativa (sic) del gioco a centrocampo; se gioco con Prandelli piuttosto che con Penzo non vuol dire che rinunci a giocare all'attacco». E qui il Trap non è stato affatto chiaro, mentre si è capito che era solo preoccupato di rintuzzare certe critiche alle sue scelte «prudenti». Insomma, ragazzi — ha aggiunto il tecnico — mi parlate di spettacolo? Benissimo, io ci sto, ma più nessuno deve venire a farmi conti sui punti scaturiti o per strada. In realtà qui domani sera sarà una baracorda, il Manchester ha segnato in campionato 18 gol su calci d'angolo. In questi casi è meglio attrezzarsi perché sarà una sfida dove conterà solo conquistare la palla e la fantasia potrà venire di comodo, ma soltanto dopo. Insomma la Juve prepara gli artigiani ma c'è anche l'impressione che non abbia a disposizione molti mastini. Cabrini, ad esempio, ieri camminava ancora zoppicando trascinandosi a lenzuolo destra. Il capitano è ottimista, il medico e Trapattini ancora di più, sono sicuri di una sua disponibilità piena. Gentile non ha battuto ciglio per le accuse di Atkinson, ha detto solo che certe parole, lui, non le sente nemmeno.

Qui a Manchester si aspettano tutti che tocchi a lui la marcia di Robson, ma Trapattini ha risposto: «Se questa cosa la dice Atkinson vorrà dire che è vera». Poi si è messo a ridere. Sempre muto, infine, Boenik che porta avanti il suo silenzio stampa. Il capitano è ottimista, il medico e Trapattini ancora di più, sono sicuri di una sua disponibilità piena. Gentile non ha battuto ciglio per le accuse di Atkinson, ha detto solo che certe parole, lui, non le sente nemmeno.

Qui a Manchester si aspettano tutti che tocchi a lui la marcia di Robson, ma Trapattini ha risposto: «Se questa cosa la dice Atkinson vorrà dire che è vera». Poi si è messo a ridere. Sempre muto, infine, Boenik che porta avanti il suo silenzio stampa. Il capitano è ottimista, il medico e Trapattini ancora di più, sono sicuri di una sua disponibilità piena. Gentile non ha battuto ciglio per le accuse di Atkinson, ha detto solo che certe parole, lui, non le sente nemmeno.



FALCAO sta migliorando, ma la sua presenza contro il Dundee è ancora incerta

## E Brian Robson riesce a fare goal anche quando gioca male

Il Manchester sabato ha deluso ma è sempre pericoloso, capace com'è di esprimere un gioco dinamico e costruttivo - Graham e Muheren due uomini da tener d'occhio

**Dal nostro corrispondente**  
**LONDRA** — Quando è in giornata, il Manchester United, può anche essere una grande squadra: come ha dimostrato di recente eliminando per 3-0 sul proprio campo il Barcellona di Diego Maradona dai quarti di finale della Coppa dei vincitori di Coppa. Sabato scorso, però, l'undici di Ron Atkinson non girava affatto e si è dimostrato incapace di andare al di là dell'1-0 col modesto Birmingham in un grigio incontro di campionato che la folla, sugli spalti, ha cominciato ad abbandonare quando mancava ancora un quarto d'ora alla fine. È stata una sagra degli errori: confusione a centrocampo, arrembaggi sottoporta, gol mancati da pochi passi, un rigore fallito anche se l'arbitro l'aveva fatto tirare due volte. È stato come se il Manchester avesse rifiutato di farsi vedere nei suoi panni migliori alla vigilia dell'importante e atteso confronto con la Juventus, domani sul campo di Old Trafford, conservando l'incognita nel peggiore dei modi. Nessuno avrebbe potuto dire con sicurezza che in classifica nel campionato inglese, unica vera rivale del Liverpool per il titolo. Anche Giovanni Trapattini, che era venuto a dare un'occhiata critica ai suoi prossimi avversari, se ne è andato dieci minuti prima del fischietto di chiusura senza aver potuto trarre alcuna conclusione fondata: peggio di così, il Manchester, non può fare, ma si sa anche che è capace di esprimere un gioco assai più dinamico e costruttivo. Si è salvato solo Ray Wilkins, a centrocampo, sempre attento e infaticabile in fase di raccordo e rilancio: ed è proprio lui il giocatore che rimarrà escluso, per sospensione, dalla gara di mercoledì. Anche il bravo Brian Robson era in giornata o, peggio, con l'intelligenza tattica e la prontezza di riflessi che gli sono proprie non ha mancato di sfruttare l'unica occasione offertagli, appunto, da Wilkins ed ha messo a segno salvando la sua squadra da un imbarazzo ancor più grosso. Le due punte d'attacco, gli irlandesi Stapleton e Whiteside, sono rimaste ben al di sotto della loro consueta potenza e precisione: il primo eccelle nel gioco di testa, l'altro non perdona nei rasoterra, ma col Birmingham non si sono visti affatto. L'unico che ha messo in luce qualche sprazzo notevole è lo scozzese Graham, una recente e vivace aggiunta alla «squadra dei miliardi», la formazione più agguerrita e dispendiosa del campionato inglese che tuttavia, nonostante i massicci investimenti, da anni non riesce più a vincere. Trapattini sa che Graham va tenuto d'occhio così come l'altro centrocampista, l'olandese Muheren con la sua abilità felpata, le aperture tattiche e l'in-

## Per Liedholm un problema da risolvere: Falcao

Incerta la presenza del brasiliano e di Bonetti, alle prese con malanni muscolari

**Nostro Servizio**  
**DUNDEE** — Portandosi appresso i suoi dubbi e qualche lecita paura, la Roma è approdata dopo un lungo viaggio di cinque ore a Dundee, dove domani cercherà di guadagnarsi una fetta di finale della Coppa dei Campioni.

È l'ultima pesante fatica, l'ultimo ostacolo prima del gran finale dell'Olimpico. A quel traguardo i giallorossi stanno strizzando gli occhi da tempo e ora che lo intravedono non vogliono lasciarsi sfuggire.

Abbiamo parlato di dubbi e questi riguardano Paulo Roberto Falcao e Bonetti. Mentre per il secondo le alternative sono molte, per il brasiliano invece i problemi che verrebbero ad assillare Nils Liedholm sono notevolmente superiori.

Liedholm vuol dire tanto nella Roma attuale e rinunciare non è a caso facile, anche quando le sue condizioni fisiche non sono ottimali.

Comunque Paulo Roberto è partito ugualmente insieme agli altri. Il dottor Allicco, che lo ha visitato domenica sera pur non dicendo nulla, appariva ottimista. Ma chiarire l'ultima parola spetterà soltanto al brasiliano. Solo se se la sentirà scendere domani in campo. Altrimenti se ne riparerà domenica contro la Juve, altra partita di fondamentale importanza per i campioni d'Italia.

Se dovessi decidere ora — ha confessato Falcao — sarebbe per il no. Però mancano due giorni. Chissà... Io a questa partita ci tengo. Vorrei proprio non mancare».

In serata il giocatore ha sostenuto un leggero galoppo nello stadio di Dundee. Un piccolo provino, che ha con fermato i miglioramenti, ma che non ha eliminato i dubbi. A proposito di Falcao, sull'aereo che ha condotto i giallorossi in Scozia si è parlato di cori come stiano».

lato e scherzato sull'intervista fatta dal calciatore al ministro Andreotti per la emittente privata «Raiquattro» e che verrà mandata in onda venerdì prossimo. Per la prima volta il brasiliano, introducendo la trasmissione, ha dato pubblicamente atto che quanto ha fatto Andreotti l'estate scorsa, al momento del difficile rinnovo del contratto con la società giallorossa, è stato determinato per condizionare in senso positivo la sua decisione. Una confessione che sicuramente non farà tanto piacere al presidente Adriano Panatta che ama accaparrarsi tutti i meriti delle fortune della società da lui diretta.

Ritornando ai problemi che tormentano i techioni questa immediata vigilia della prima partita di semifinale, c'è da dire che sarà difficile anche il recupero di Dede Bonetti. Il capitano, a noiosi dolori ad una gamba. In ogni caso le alternative sono già belle che pronte. Se non dovesse giocare Bonetti, c'è Odil pronto a rientrare: dovesse mancare Falcao, verrebbe inserito Nappi a terzo, con avanzamento di Nela sulla linea mediana. Sull'aereo è partito anche un'altra polemica tra il presidente Viola e il tecnico della nazionale Bearzot. Viola ha cercato di rettificare il tiro delle sue dichiarazioni: «Non ho offeso nessuno — ha detto — ho fatto soltanto delle constatazioni. In vista dei faticosi impegni che ci attendono forse sarebbe stato meglio non affacciarci. Certo loro non avrebbero mai chiesto di uscire. La nazionale è sempre la nazionale. Comunque mi dispiace che si sia offeso. Non era nelle mie intenzioni. La squadra si allenerà anche oggi e forse si potranno avere i miglioramenti sulla formazione anti-Dundee».

a. l.

## la telefonata del lunedì

di Michele Serra

## Niente «Processo» se non sai litigare

— Pronto, parlo con la redazione del *Processo del lunedì*?  
 — Sì. Con chi vuole litigare? Chi vuole insultare? Su quale partita o personaggio vuole fare pesanti illusioni? È qualche episodio della domenica sportiva sul quale intende intervenire con pettegolezzi acidi? In caso affermativo, compili l'apposito modulo distribuito in tutti i bar Sport e ce lo invii al più presto.

—...mi coglie impreparato... non saprei cosa dire... Certo che a pensarci bene, la clamorosa vittoria dell'Ercolanesse sul campo del Marsala (quattro a zero) dà adito a non pochi sospetti. L'arbitro ha un cugino residente ad Ercolano... può bastare?

— Non c'è male. Ma non basta. Lei è tifoso?  
 — No, purtroppo sono solo giornalista...  
 — Quello non vuol dire. Ha in casa almeno un gorgierotto della sua squadra del cuore? Meglio ancora, un cappellino con i colori sociali? Una ragazza? Un mortareto? Una scarpa? Un cartello contro qualcuno? In caso affermativo, si presenti nei nostri studi con tutto l'occorrenza.

— Accidenti... Ho solo una foto con l'autografo di Jair, roba di vent'anni fa. Posso portare quella?  
 — Può andare. A patto che poi la stenda sul giornale. Ma intanto davanti alle telecamere, tentando di costringere gli altri giornalisti a baciarla. In fatto di cori come stiano».

10° SALONE INTERNAZIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI TECNOLOGIE PER I SERVIZI URBANI E LA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI  
 FIERA DI PADOVA 8-12 APRILE 1984  
**SEP POLLUTION 1984**  
**"CITA' E AMBIENTE"**

Per ulteriori informazioni SEP/POLLUTION E A FIERA DI PADOVA Via N. Tommaseo 59 35131 Padova Tel (049) 840111 Telex 430051 FIERPD

Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte  
**UNITÀ SANITARIA LOCALE 1-23 TORINO**  
 È indetto avviso pubblico di conferimento incarico temporaneo a:  
**N. 157 POSTI DI INFERMIERE PROFESSIONALE**  
**N. 4 POSTI DI OSTETRICA**  
 qualificata da ricondurre alla posizione funzionale di «Operatore Scadenza Collaboratore - Personale Infermieristico»  
**SCADENZA ORE 12.00 DEL 27-4-1984**  
 Informazioni e presentazione delle domande in via San Secondo n. 29 - Ufficio 414 - IV piano - tel. 5754283.  
 Il Presidente del Comitato di Gestione Giulio Poli

**COMUNE DI SAN MAURO TORINESE**  
 PROVINCIA DI TORINO  
**AVVISO SI RENDE NOTO**  
 Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 in data 23/3/1984 è stato adottato il progetto premiare quale variante generale del Piano Regolatore Generale Comunale approvato con D.P.G.R. numero B306 in data 11/12/1978.  
 Atti tecnici di tale progetto preliminare con annessa deliberazione sono depositati presso la Segreteria comunale e pubblicati, per estratto, all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 10 aprile 1984, durante i quali chiunque potrà prenderne visione (orario 9-12).  
 Nei successivi 30 giorni — dal 10/5/1984 al 9/6/84 — chiunque può presentare — in 5 copie, di cui 1 in bolla — osservazioni e proposte nel pubblico interesse.  
 San Mauro Torinese, 10 aprile 1984  
 IL SEGRETARIO COMUNALE Corrado dott. Salvatore  
 IL SINDACO Vergino Panzera

Ha dominato con grande autorità la massacrante classica del pavé

## Sean Kelly l'irlandese taciturno adesso vuole vincere il Tour

**Ciclismo**  
**Nostro servizio**  
**PARIGI** — A prima vista Sean Kelly può sembrare un personaggio un po' freddo e un po' scontante, un tipo che vuol vivere nel suo brodo, per dirla in parole povere. E volendo fare un accostamento c'è una bella differenza tra il Moser che alla partenza dell'ultima Milano-Sanremo distribuisce autografi, sorrisi e battute e il Kelly che grinzola sul piazzale di Compiegne in attesa di montare in sella per la Roubaix. L'irlandese è un personaggio riservato e confidenziale, un irlandese taciturno e appartato, semplicemente due caratteri diversi e non atteggiamenti voluti, si chiarisce. Se poi il cronista vuole il ritratto di Kelly, trova l'irlandese disponibile sul far della sera, sotto la doccia, sul lettino dei massaggi oppure a tavola. Ciò che conta, naturalmente, è la grande professionalità del campione, un ciclista serio, un atleta esemplare per il suo impegno e giunto ad una maturazione che può aprirgli le porte di qualsiasi traguardo. Non per niente s'è imposto nella Parigi-Roubaix giocando di furetto e di spada, con una tattica e una potenza impressionanti. Un dominatore sul piano della strategia e della forza, sempre attento, sempre attivo e infine sicuro nell'azione decisiva.

Ecco, proprio Moser e Kelly sono i due principali attori del momento. Il trentino col record dell'ora e la Sanremo, l'irlandese con la Parigi-Nizza, il Criterium di Francia, il Giro dei Paesi baschi e la Roubaix. Questo Kelly, vincitore lo scorso anno del Giro della Svizzera e del Lombardia, nato il 24 maggio del '56 e prossimo alle vittorie primaverili si è così pronunciato chiedendo col vostro cronista: «Domenica scorsa ho conquistato il successo più importante della mia carriera. La Roubaix è una brutta bestia, prendere il toro per la coda e metterlo ai tuoi piedi è un'impresa notevole, perciò puoi immaginare la mia gioia nonché l'ammirazione e la stima che provo per Moser il quale per ben tre volte è andato sul podio. Ebbene, se come mi risulta Francesco è orientato verso il bersaglio del Giro d'Italia, io guardo con fiducia al Tour de France. Per vincere, per arrivare ai Campioni Elisi in maglia gialla, a maggio, intendo il primato della classifica a punti ottenuta in due edizioni non mi basta più...».

Moser e Kelly, due ciclisti con grossi obiettivi. Per le note ragioni, per guarire il mal di schiena, domenica Francesco non era nella mischia del pavé, su un terreno che egli conosce a perfezione e peccato che Bonetemps sia rimasto al palo per uno stato febbrile, però il bretonese è tornato in patria coi fiori della Ganna Wevelgem, non è poco, è un incitamento per Contini, Baronchelli e Baccini alla vigilia delle prossime classiche, la Freccia Vallone di giovedì e la Liegi-Bastogne-Liegi, di domenica prossima. Sempre per giovedì è in programma il Giro di Toscana e questa è una concomitanza dannosa, è il calendario che manca di ordine e d'intelligenza. Intanto aspettiamo Hinault, aspettiamo Saronni e Argentini. Ieri Cyrille Guimard mi ha detto che Fignon verrà in Italia non per fare del cinema (tipica espressione francese) ma per vincere il Giro. La coppia Lemond-Madot punterà sul Tour. Ormai un'altra stagione sta per entrare nel vivo della battaglia, nei confronti più appassionati. Purtroppo una sola squadra italiana, la Carrera-Inozpran di Battaglin, Visentini e Bonetemps disputerà il Tour e più dei corridori che in luglio tirano i remi in barca, le colpe delle nostre assenze sono dei dirigenti che concedono agli organizzatori un potere illimitato, date belle parole, affari e intralazzi di vario genere. È il solito discorso, quello di un governo che non governa, che lascia mano libera ai padroni del vapore. Un'impotenza, una vergogna.

Prima di lasciare Parigi telefono all'ospedale di Senlis per avere notizie di Alfredo Diomedi, colpito da violenti dolori intestinali all'alba dell'ottantesima Parigi-Roubaix. Mi riprendono che non c'è nulla di preoccupante, che nel pomeriggio il corridore è partito per l'Italia e anche se non raggiungono altri particolari, è il caso di essere più sereni e più tranquilli.

Gino Sala

**I «13» vincono 335 milioni**  
 La Serie B ha portato fortuna ai «redicisti». I diciotto fortunati vincono 335 milioni 926 mila lire.  
 Ai 657 vincenti con punti 12 vanno nove milioni 203 mila lire.  
**CONI** — Domani e venerdì si svolgerà la Giunta e il Consiglio nazionale del Coni.  
**TIRO A VOLO** — L'italiano Benelli è giunto secondo nella gara aerea, vinta dall'americano Drake, nel quadro del torneo «Benito Juárez», svoltosi a Città del Messico.  
**RUGBY** — La nuova formula del campionato di serie A per la stagione 1984-85 e l'attività internazionale sono stati i principali argomenti, già approvati dal consiglio federale del Fir, illustrati ieri in una conferenza stampa dal presidente Invernizzi.